

Una luce nel mio libro

Il libro d'artista ha una storia affascinante: è un territorio di ricerca. Sono state fatte molte mostre e biennali sul libro d'artista. Sull'eco dell'archetipo del libro, che è un'avventura dell'anima, un'estensione della mente, si propone il progetto del libro d'artista sulla ricerca quasi tattile della luce, in ricordo del libro che Robert Delaunay dedicò alla Ville Lumière nel 1926.

Nell'arte, la luce ha diverse simbologie, ha tracciato un procedimento che va dalla rappresentazione della candela al raggio di luce che fora le nuvole, alla ricerca della coscienza, fino alla situazione concreta e reale della luce, attraverso l'elettricità.

Il titolo del progetto introduce nel rapporto profondo con la pagina, con lo spazio bianco. Nella storia dell'arte, la simbologia della luce è un percorso pittorico infinito. La sua rivelazione suscita stupore nel mondo anche animale. E' coinvolgimento totale. L'indagine sulla percezione è ampliata nel Novecento con l'assunzione 'concreta' dell'oggetto all'interno dell'opera, attribuendo al procedimento un valore estensivo al problema della rappresentazione, al suo valore mentale. *Una luce nel mio libro* è una mostra sull'intimità dell'artista con la propria poetica. La luce è la centralità del profondo, del pensiero, è il raccoglimento all'interno di una superficie, visibile solo a chi è disponibile ad accoglierla. Una luce nel mio libro è una ricerca sullo sguardo, sulla capacità di vedere oltre, di tracciare una linea di confine tra le cose. Poiché tutte le cose sono luce e buio.

Vittoria Biasi